

## **“Raccontare Verdi”: Otto Romanze per tenore e orchestra al Teatro Balzan di Badia Polesine**

*Venerdì 1 marzo 2019 l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius e il tenore Enrico Casari saranno i protagonisti di un itinerario alla scoperta della vocalità verdiana guidato da Sandro Cappelletto. Biglietto unico 8€ in vendita anche online: L'incasso sarà devoluto in beneficenza ad associazioni della provincia di Rovigo.*

La musica del più grande operista dell'Ottocento, la vocalità italiana per eccellenza, quella del tenore, un'orchestra, due interpreti di fama internazionale e uno tra i più apprezzati divulgatori musicali italiani: sono questi gli ingredienti dello spettacolo che l'**Orchestra di Padova e del Veneto**, diretta da **Marco Angius** e con la partecipazione del tenore **Enrico Casari**, proporrà **venerdì 1 marzo 2019 alle ore 21.00 al Teatro Balzan**: non un semplice concerto, ma un itinerario alla scoperta della vocalità verdiana guidato da **Sandro Cappelletto**, storico della musica, critico musicale e collaboratore dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.

Lo spettacolo è realizzato con il sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo** e la collaborazione e il sostegno del **Comune di Badia Polesine**.

Il programma vede 'dialogare' **Giuseppe Verdi** (1813-1901) e **Luciano Berio** (1925-2003). Tra 1838 e 1849 Verdi compone 17 liriche per canto e pianoforte; esse rappresentano, dice Cappelletto «un momento unico all'interno della sua produzione. Alcune sono il suo biglietto da visita come compositore: i primi titoli che un editore decide di pubblicare per far conoscere al mondo musicale il temperamento, le ambizioni di questo ragazzo venuto dalla piccola Busseto a cercar fortuna a Milano. Tra gli autori dei testi, di argomento tra loro molto diverso, a volte passionali, altre patetici, altre ancora patriottici, troviamo anche i nomi di Felice Romani, Temistocle Solera, Andrea Maffei, che diventeranno suoi librettisti. Non si sbaglia definendo queste romanze il primo laboratorio creativo verdiano».

Molto tempo dopo, nel 1990, **Luciano Berio**, spesso capace di sintesi vertiginose tra passato e futuro della musica e al quale dobbiamo meravigliose rivisitazioni di capolavori del passato, da Boccherini a Schubert, sceglie otto tra queste liriche verdiane e le trasforma in altrettante *Romanze per tenore e orchestra*, collocandole «in un rispettoso e sottile tessuto di riferimenti musicali, che commenta, con il senno e il distacco di centocinquanta anni dopo, i rapporti del linguaggio, dello stile e della maniere verdiane col tempo che passa». Da un Verdi in prima persona, quindi ad un Verdi rivisitato da un compositore che profondamente lo amava: «Sono convinto che un'Italia senza Verdi sarebbe come un'Inghilterra senza Shakespeare».

Il protagonista, amoroso, impavido, generoso, eroico, è il tenore che la tradizione verdiana ci ha consegnato, delineando alcuni tra i più celebri protagonisti delle opere del “cigno di Busseto”, dal Duca di Mantova ad Alfredo, da Manrico a Radames, da Riccardo a Otello.

Scriva Berio: «Penso che queste *Otto romanze* per voce e pianoforte possano essere considerate dei veri e propri studi per scene, arie e cabalette di melodrammi verdiani *in fieri*. Vi si ritrovano infatti echi del *Nabucco*, de *La forza del destino*, del *Don Carlos* e, addirittura, una intera frase da «Tacea la notte placida» del *Trovatore*. Avrei potuto orchestrare «alla Verdi» queste espressive e idiomatiche romanze, riesumando cioè i manierismi orchestrali del primo Verdi rintracciabili nella parte pianistica... Invece, la linea di condotta da me perseguita nell'orchestrazione non è omogenea perché questi otto brani - pur nella loro «verdianità» - sono assai diversi fra loro nel carattere espressivo, nello spessore musicale e nella qualità, spesso sconsolante, dei testi».

Lo spettacolo, che sarà eseguito dall'OPV venerdì 1 marzo 2019, è realizzato con la collaborazione e il sostegno del Comune di Badia Polesine.

### **Biglietto unico €8.**

In vendita online su [www.opvorchestra.it](http://www.opvorchestra.it) o al botteghino del teatro il giorno del concerto dalle 19.00 alle 21.00. I biglietti possono essere prenotati all'indirizzo e-mail [biglietteria@opvorchestra.it](mailto:biglietteria@opvorchestra.it) entro il 27 febbraio. **Gli incassi saranno interamente devoluti in beneficenza ad Associazioni della provincia di Rovigo.**

### **Per i tamburini**

**Venerdì 1 marzo 2019, ore 21.00**

**Teatro Balzan, Badia Polesine (Ro)**

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

MARCO ANGIUS, direttore

ENRICO CASARI, tenore

SANDRO CAPPELLETTO, voce recitante

*Giuseppe Verdi/Luciano Berio, Otto romanze per tenore e orchestra*

### **Profili**

#### **Enrico Casari, tenore**

Ha iniziato lo studio del canto al Conservatorio di Verona con Maria Sokolinska Noto. Successivamente ha proseguito i suoi studi con Augusto Vicentini, Ivo Vinco e Sherman Lowe. Ha inoltre approfondito la sua formazione musicale presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia. Nel 2006 è stato selezionato per partecipare al Laboratorio Teatro Musicale del Settecento diretto da Enzo Dara, debuttando con il ruolo di *Bastiano* in *Bastiano e Bastiana* di Mozart al Teatro Bibiena di Mantova.

È stato poi membro presso l'Opera Studio della Vlaamse Opera a Gand e presso l'Opera Studio dell'Opéra National du Rhin di Strasburgo. Vincitore di numerosi concorsi internazionali, tra gli ultimi impegni nel 2015 ha interpretato *Beppe* in *Pagliacci* al fianco di Marcelo Álvarez e Leo Nucci all'Opéra de Monte-Carlo, e poi *Normanno* nella *Lucia di*

*Lammermoor* all'Opéra de Lille, Rouen, Limoges e Reims e *Die Schöpfung* di Haydn a Liegi. Il 2016 lo ha visto impegnato in *Věc Makropulos (Janek)* con la regia di Robert Carsen all'Opéra National du Rhin e al Teatro La Fenice in *Manon Lescaut (Des Grieux)* di Auber al fianco di Sumi Jo, nel *Requiem* di Mozart all'Opéra Royal de Wallonie e di nuovo in *Pagliacci* all'Opéra de Metz.

Nel 2017 ha cantato *Kudrjas* in *Kat'a Kabanová* con la regia ancora di Carsen al Regio di Torino e in seguito ha partecipato alla *Gazzetta (Alberto)* alla Israeli Opera di Tel Aviv, alla *Scala di seta (Dormont)* al Théâtre des Champs Elysées e a *Pagliacci* all'Opéra National du Rhin. Per la stagione 2017-2018 si segnalano *Adriana Lecouvreur* di Cilea al fianco di Roberto Alagna e *I puritani* di Bellini a Montecarlo, il debutto nel ruolo di *Narraboth* nella *Salome* di Strauss al Regio di Torino. Nel medesimo periodo ha cantato in *Carmen* e in *Turandot* all' Arena di Verona.

Durante la stagione attuale (2018/2019) ha cantato il ruolo di *François* (debutto) in *A quiet place* di Bernstein e di *Narraboth* al Teatro comunale di Bologna.

### **Sandro Cappelletto, scrittore e storico della musica**

Laureato in Filosofia, ha studiato armonia e composizione con il maestro Robert Mann. Tra le sue principali pubblicazioni, la prima biografia critica di Carlo Broschi Farinelli (*La voce perduta*, EDT, 1995), nel 2006 esce *Mozart – La notte delle Dissonanze* (EDT), libro dedicato al misterioso Adagio introduttivo del Quartetto per archi K 465. E dal libro nasce, assieme al Quartetto Savinio, un fortunato concerto-racconto. Analoga convivenza di parola e musica per le *Variazioni Goldberg*, nate per e con Ramin Bahrami. Per la *Storia del teatro moderno e contemporaneo* (Einaudi, 2001) ha scritto il saggio *Inventare la scena: regia e teatro d'opera*. Nel 2002, con Pietro Bria, dà alle stampe *Wagner o la musica degli affetti* (Franco Angeli), raccolta di riflessioni e interviste di Giuseppe Sinopoli, di cui nel 2006 cura *Il mio Wagner – il racconto della Tetralogia* (Marsilio). Nel 2008 l'Accademia Perosi di Biella pubblica *L'angelo del Tempo*, volume dedicato al *Quartetto per la fine del Tempo* di Olivier Messiaen. È autore di programmi radiofonici e televisivi (crea la trasmissione di Rai-Radio Tre *Momus*), realizza per Rai 3 un film televisivo su Maurizio Pollini, scrive e conduce per Rai 5 il programma *Inventare il tempo*. Nel 2016 il Saggiatore pubblica *I quartetti per archi di Mozart. Le voci del violoncello* (ETS) esce nel 2017. Cura ed è direttore scientifico del volume *Musica* per la collana *Il contributo dell'Italia alla storia del pensiero* (Treccani, 2018) Su invito di Giuseppe Sinopoli ha diretto il settore drammaturgia e didattica del Teatro dell'Opera di Roma. Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana, ne è stato direttore artistico dal 2009 al 2013. Giornalista professionista, scrive per il quotidiano *La Stampa*. Dirige *Studi verdiani*. È Accademico di Santa Cecilia.

### **Marco Angius, direttore**

Ha diretto Ensemble Intercontemporain, London Sinfonietta, Tokyo Philharmonic, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Orchestra Verdi, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestre de Lausanne, Orchestre de Nancy, ORT, Pomeriggi Musicali, Orchestre Philharmonique Luxembourg, Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam. Tra i teatri: Comunale di Bologna, La Fenice di Venezia, Opera di Firenze/Maggio Fiorentino, Regio di Parma, Regio di Torino, Lirico di Cagliari.

Tre i "Premi Abbiati" consecutivi per *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Bologna 2016), *Aquagranda* di Filippo Perocco (Venezia 2017) e recentemente *Medeamaterial* di Pascal

Dusapin (Bologna 2018). Nel 2007 ha inoltre ottenuto il Premio Amadeus per il CD *Mixtim* di Ivan Fedele, compositore del quale ha inciso tutta l'opera per violino e orchestra con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Tra le produzioni più recenti: *Inori* di Stockhausen alla Biennale di Venezia (concerto di inaugurazione del Festival 2017), *KáťaKabanová* di Janáček al Teatro Regio di Torino con la regia di Robert Carsen, *Prometeo* di Luigi Nono al Teatro Regio di Parma, *Aspern* di Sciarrino al Teatro La Fenice, *Jakob Lenz* di Rihm e *Don Perlimplin* di Maderna al Teatro Comunale di Bologna. <sup>[1]</sup><sub>[SEP]</sub>Già direttore principale dell'Ensemble Bernasconi dell'Accademia Teatro alla Scala, dal settembre 2015 è direttore musicale e artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto.

La nutrita discografia comprende opere da Bach ai giorni nostri. Tra i suoi libri: *Come avvicinare il silenzio* (Rai Eri, 2007), *Del suono estremo* (Aracne, 2014).